Giuliano Procacci

storico

«Non c'è solo decadenza politica»

«Bisogna trovare un chiavistello per questa strozzatura della storia della Repubblica» Giuliano Procacci autore della celebre «Storia degli italiani» colloca i guai politici su uno sfondo netto «Siamo diventati un popolo più ignorante gli unici con la scuola dell'obbligo a 14 anni Gli immigrati intervistati in tv spesso parlano meglio dei nostri connazionali Non è colpa dei vizi di questo popolo è la politica degli ultimi quindici anni»

Rino Bianchi/Linea Press

GIANCARLO BOSETTI

■ ROMA C'è una scommessa da fare e possibilmente da vincere Più che una soluzione politica qui si tratta di trovare un chiavistello di aprire un passaggio che ci porti fuori da una strozzatura della storia della Repubblica Che questa scommessa si possa vincere con un «governo del presidente» o con qualche altro congegno non è questione che possiamo risolvere qui con Giuliano Procacci autore della celebre «Storia degli italiani» Invece con lui facciamo il gioco della presa di distanza per vedere se non ce ne viene qualche illuminazione Come mai la vita politica italiana si è infilata in questo guaio? Tangentopoli la crisi del vecchio sistema un bisogno di sovvertire tante cose che sembravano promettere il meglio Poi a un certo punto il famoso 27 marzo 1994 quella situazione che Edoardo Bennato rockettaro napoletano di qualità ha felicemente sintetizzato nel nome del popolo italiano «La frittata è fatta Vale a dire (è una libera interpretazione) hanno vinto gli «antipolitici» avanzano i «populisti trionfano i miracolati del «neoqualunquismo» Insomma scegliete la formula che preferite ma sta di fatto che è salita al governo una quantità di incapaci mai visti tutti insieme e dopo pochi mesi la maggioranza che li teneva insieme si è liquefatta

Come è stato possibile, Procacci, un tale disastro?

In verità questo dell'antipolitica non è un fenomeno soltanto italiano Una tendenza simile a quella che da noi ha portato al governo Berlusconi si manifesta anche in altri paesi Mette paura il quadro politico americano dopo le elezioni di mezzo termine Ma anche nell'Europa dell'Est la spinta che riporta a galla i vecchi partiti comunisti ha una componente che denuncia una analoga immaturità e oscillazione

Ma parliamo degli italiani. Qui la fetta dell'antipolitica è più grossa che negli altri paesi europei

Se si dà un occhiata ai dati comparativi si vede subito una cosa di grande evidenza Il grado di acculturazione degli italiani è basso Siamo rimasti l'unico paese in Europa che ha ancora l'obbligo a quattordici anni Quando intervistano dei ragazzi in televisione ascoltateli sentite come parlano

Lei sta scherzando col fuoco, professor Procacci. Uno «storico di sinistra» (quante accuse ha ricevuto questa categoria!) che se la prende con l'ignoranza degli italiani, solo perché la sinistra non vince le elezioni.

Allora mettiamo in chiaro io non sto facendo un processo al carattere degli italiani non credo affatto all'esistenza di un vizio organico di questo popolo e neppure all'idea che stiamo ancora scontando la mancata riforma protestante o ad altre interpretazioni del genere Io sto parlando di dati di fatto di fenomeni cronologicamente delimitati Vede negli anni sessanta si è fatta la riforma della scuola media e poi c'è stata la liberalizzazione degli accessi all'Università Ci fu un certo incremento dell'acculturazione che si accompagnò a un rilevante interesse per la politica Poi non si è fatto più nulla Io attribuisco il decadimento della qualità della nostra opinione pubblica alle scelte politiche non fatte Non si poteva lasciare immutato per più di trent'anni il livello dell'obbligo scolastico Abbiamo un numero di diplomati e laureati assolutamente insufficiente E la ricerca scientifica? Si è continuato a spendere poco e a distribuire buona parte dei fondi secondo metodi clientelari Se mettiamo insieme queste cose abbiamo un quadro che si definisce facilmente siamo diventati un popolo più ignorante

Attenzione, che poi dicono che la sinistra non vuole bene agli italiani

Ma ripeto non ciò la colpa è un vizio del carattere Io sostengo che questo è il risultato della politica degli ultimi decenni soprattutto degli ultimi quindici anni Tanto più che in questo periodo lo sviluppo scientifico e tecnologico ha aumentato la sua velocità Negli anni sessanta questo paese sembrava aver tenuto il passo con la modernizzazione europea La scuola e la televisione avevano un tono più alto Se non ricordo male persino le elementari di allora intervistati alla tv si esprimevano meglio di quelli di oggi Mi è anche spesso capitato di ascoltare immigrati che parlano un italiano più corretto dei nostri connazionali ed articolano meglio il loro pensiero

La scuola è il punto critico della strozzatura di cui soffre l'intera società italiana Colpa di un vizio del popolo? No, delle scelte di governo

Non sarà colpa di quella «rassegnazione» di cui parla nel suo libro sulla «Storia degli italiani»? Eppure lei sostiene che, nella sua forma italiana, quella «rassegnazione» non è mai disperata e che questo popolo quando «occorre fare appello a tutte le proprie risorse perché la vicenda della vita non si interrompa le trova e ce la fa. Così che «Pulcinella non muore mai»

Pulcinella dovrebbe scuotersi questa volta perché non è in gioco soltanto il suo livello di istruzione Non si tratta di una questione di cultura o di fare bella figura in società si tratta di un investimento sul suo futuro Il successo dell'economia del Giappone o della Corea del Sud dipende dagli investimenti sul sistema scolastico Il che è vero anche per il passato per la Germania bismarckiana e guglielmina Ma come è immaginabile che progredisca l'economia di una paese pieno di gente che intorno ai 35 anni ha lasciato da più di vent'anni la scuola e non ha più avuto alcun rilievo di formazione Come può un paese andare avanti se non ci preoccupiamo di dare agli adulti una educazione permanente che li renda più versatili nelle loro prestazioni? Non vedere questo è una incredibile miopia politica

Diranno che questo è il punto di vista interessato degli intellettuali e degli insegnanti.

Io credo che sia già oggi anche il punto di larga parte degli imprenditori e quello degli studi della Fondazione Agnelli

Allora diranno che è il punto di vista di una sinistra che alza questa protesta di civiltà solo dopo la sconfitta

No non è vero Do un giudizio critico sistematico sulla politica degli ultimi quindici anni La riforma della scuola media fu innovativa ma è inammissibile che si sia arrivati al 1995 senza alcun altro aggiustamento Guardiamo al passato più lontano ci fu nel 1877 la riforma Coppino della Sinistra storica poi la riforma Credaro sotto Giolitti poi le riforme o controriforme fasciste di Gentile e Bottai Non c'è mai stato un periodo lungo come l'ultimo di disinteresse per la promozione intellettuale ed economica di questo paese

E le cause di questo blocco? La guerra fredda? La paralisi politica?

Tutte quelle che si vuole ma anche la incapacità delle forze politiche secondo una graduatoria di responsabilità che in una democrazia bisogna fare le colpe di chi ha governato e anche quelle di chi ha fatto l'opposizione Io sono stato in Parlamento negli anni ottanta e mi ricordo benissimo che della priorità della scuola si parlava sempre ma era poco più che un atto dovuto

Abbiamo cominciato dai guai politici di questo paese e lei continua a parlare di scuola e di ignoranza. Come mai?

Il livello generale della discussione politica è così basso Certi personaggi rivelano una tale ignoranza Il turpiloquio è diventato moneta corrente

Un sociologo come Bourdieu obietta: fate attenzione che personaggi come Taple, e ancora di più Berlusconi, hanno successo perché la piccola borghesia in cerca di ascesa sociale si riconosce in loro più che negli intellettuali che generalmente dirigono la sinistra.

Intanto non mi pare che Taple abbia molto futuro in Francia Del resto anche quello di Poujade che guidò la protesta antifiscale nel 1954-56 subito fu un fenomeno passeggero Quindi si tratta di una tendenza incontenibile solo fino ad un certo punto E quanto all'Italia circa l'abbassamento della qualità della classe dirigente politica dall'epoca dei Fanfani e dei Moro via si possono avere ben pochi dubbi Ma è importante chiarire che il fenomeno dell'ignoranza è della sua influenza sulla vita politica va situato cronologicamente Fino ad un certo punto la lotta contro l'analfabetismo era pur stata una priorità

Si sa che esiste anche un analfabetismo politico assoluto e di ritorno. Questo non è però un fenomeno solo italiano

In altri paesi però l'analfabetismo politico si traduce piuttosto in apatia e disinteresse La situazione in alcuni casi come negli Stati Uniti sembra quasi riprodurre la situazione di un elettorato di fatto censitario alte percentuali di voto nella *upper class* e grandi masse di emarginati che non votano per niente In Italia invece l'alto tasso di partecipazione combinato con un forte analfabetismo di ritorno produce una miscela abbastanza inedita e pericolosa

Non ce l'avrà mica con la televisione anche lei?

In giro per l'Europa vedo che quasi dovunque c'è una televisione più didattica più costruttiva e anche più noiosa Io vedo Blob e mi divertite Certo cominciò anche da me

Alt fermiamoci qui prima che ci accusino di censura

DALLA PRIMA PAGINA

Gingrich svende Martin L. King

King non era un sognatore Era un *leader* politico e un uomo concreto Era un uomo di pace che si è scontrato con gli interessi torti del suo tempo I costi sono stati altissimi A 27 anni quando era un ministro della Chiesa aderì al boicottaggio degli autobus a Montgomery in Alabama Fu tratto in arresto e la sua casa fu distrutta bombardata Marciò a Birmingham a favore della parità di diritti E la sua chiesa fu bombardata A Selma i dimostranti che chiedevano il diritto al voto furono dispersi con l'intervento dei cani e degli idranti In seguito quando si batté perché avesse fine a Chicago la discriminazione nel campo della casa contro i cittadini di colore fu fatto oggetto di un fitto lancio di pietre e ferito alla testa Quando scese in campo contro la guerra del Vietnam fu calunniato E quando marciò a Memphis a fianco dei lavoratori della nettezza urbana che chiedevano l'adeguamento del minimo salariale fu assassinato

Martin Luther King ci ha insegnato la responsabilità personale Meglio camminare con dignità che cavalcare con vergogna disse a dire I più oppressi avevano il fardello più pesante Dovevano sollevarsi per chiedere giustizia e non arrendersi né alla violenza né alla disperazione La violenza avrebbe sollecitato altra violenza la resa avrebbe impedito agli storpi di camminare Martin Luther King chiedeva anche ai potenti senso di responsabilità Nel 1963 marciò fino a Washington chiedendo che venisse pagata una cambiale che era tornata protestata per mancanza di fondi Ha sempre continuato a battere il tasto dei pari diritti e delle pari opportunità della possibilità per tutti di trovare un lavoro di poter dare un contributo al bene comune Era preoccupato per il futuro di un'società che spendeva molto più in armi che in politiche volte a migliorare la condizione sociale dei cittadini Sapeva che i ricchi e i potenti sarebbero stati giudicati per come avevano trattato i poveri e i deboli

La sua *leadership* morale si pone in stridente contrasto con i *leader* politici del momento tutti ben organizzati guidati da sondaggi e adeguatamente finanziati Il presidente repubblicano della Camera Newt Gingrich evoca Martin Luther King quando sogna di svegliarsi un lunedì mattina dopo un fine settimana nel quale nessun bambino ha sofferto di fame o è stato massacrato Ma alle belle parole tanno seguito iniziative di tutt'altro segno Gingrich e altri esponenti del Congresso non perdono occasione per accanirsi contro i poveri e proteggere i potenti I tagli al bilancio si fanno sulla pelle degli americani più vulnerabili – madri in condizione di estrema povertà bambini disabili – mentre non si parla nemmeno del fiume di denaro pubblico speso per sostenere la grossa impresa attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali volta ad incrementare la competitività delle aziende e altre forme di agevolazioni fiscali Il capogruppo repubblicano alla Camera il texano Richard Armey si è impegnato a «battersi fino all'ultimo respiro» contro ogni ipotesi di aumento del minimo salariale proponendo al contempo di abbattere del 50% le imposte sul *capital gain* misura questa che premia la minoranza più ricca del paese Nella prima settimana di attività al Congresso la maggioranza repubblicana ha bloccato un disegno di legge in virtù del quale coloro che ricoprono cariche elettive non potrebbero più accettare dai lobbysti cene viaggi e altri regali Certo è che le madri che vivono con il sussidio non assumono lobbysti per tutelare i loro interessi

I Repubblicani hanno in animo di approvare un emendamento costituzionale per imporre il pareggio di bilancio anche se al contempo promettono di ridurre le tasse di aumentare gli stanziamenti in favore del Pentagono e di non toccare la *Social Security*. Secondo gli analisti ciò comporterebbe tagli pesanti in tutti i settori di spesa dalla scuola materna ai prestiti agli studenti universitari dalla politica carceraria ai parchi dagli aiuti ai disabili all'assistenza sanitaria *Medicare*. Ma i sostenitori dell'emendamento si rifiutano di dire con chiarezza attraverso quali tagli di spesa intendono finanziare questa proposta Andiamo verso una giustizia tutt'altro che uguale per tutti una giustizia nella quale la ricca gallina e il povero maiale si accordano per fare un panino Il maiale deve dare una zampa mentre la gallina può limitarsi a deporre un uovo Il contributo è uguale il dolore no Non deve quindi sorprendere se la settimana scorsa i senatori repubblicani hanno votato compatti contro una risoluzione con la quale ci si proponeva di impegnare il Senato a non approvare alcuna misura legislativa tale da aggravare il problema della fame e della povertà che colpisce moltissimi bambini I repubblicani esigono che qualunque disegno di legge abbia la copertura finanziaria ma non si preoccupano affatto delle conseguenze delle misure legislative sui bambini poveri Frattanto dall'agenda repubblicana sono scomparsi il progetto di porre un limite al numero di legislature sia per i deputati che per i senatori e la riforma del finanziamento delle campagne elettorali Al tempo stesso i repubblicani promettono alle imprese che offrono contributi finanziari ai candidati corsie preferenziali per stabilire più stretti legami con i governatori e i parlamentari

Dinanzi a questo stato di cose è più attuale che mai il richiamo di Martin Luther King all'unità e all'impegno personale Mentre si fa sempre più duro l'attacco contro i poveri mentre si soffia sulla brace dell'odio tra bianchi e neri tra cittadini e immigrati tra giovani e vecchi non dobbiamo arrenderci alla disperazione o al cinismo Martin Luther King ci chiama all'azione Sognate pure il mondo che desiderereste ma non fermatevi al sogno Unitevi sfidate l'ordine costituito e lavorate per una società migliore Chiunque è in grado di guidare gli altri perché chiunque è in grado di servire

(Jesse Jackson)

© 1995 *The Los Angeles Times Syndicate*

Traduzione Carlo Antonio Biscotti

l'Unità

Direttore **Walter Veltroni**
Vice direttore **Giuseppe Caldarola**
Direttore responsabile **Antonio Zollo**
Vicedirettore **Giancarlo Bosetti**
Redattore capo centrale **Marco Demarco**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via dei Taurini 19 - 00185 Roma
Responsabile **Antonio Bernardi**
Amministratore Unico **Antonio Di Rocco**
Direttore responsabile **Amato Mattia**
Vicedirettori responsabili **Nada Armaleotti, Alessandro Matteuzzi**
Capo redattore **Antonio Bernardi Alessandro Dalai**
Elisabetta Di Prisco Simona Marchini
Amato Mattia Gennaro Miele
Claudio Montaldo, Ignazio Ravasi
Gianluigi Serafini

Direttore responsabile **Giuseppe F. Mennella**
Vicedirettore responsabile **Silvio Trevisani**

Certificato n. 2622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA

Il dovere dell'equilibrio

con puri calcoli di mercato che proprio perché tali avrebbero ben presto dimostrato la loro fallacia La novità non si è più vista mentre Scalfaro nel lungo colloquio con Berlusconi ha riportato in campo la politica chiarendo il non senso di un rinvio del governo alle Camere di fronte alla certezza che non esisteva più una sua maggioranza e chiedendo ancora una volta che il Polo proponesse una personalità di vero capace nello spirito della tregua di indicare e cercare e ottenere la maggioranza necessaria Trascinati dall'antipatia hanno dei calcoli gli esponenti dello schieramento berlusconiano hanno reducato il loro atteggiamento e hanno visto accentuata la durezza e finanche la volgarità della loro reazione Una grandinata da scrivere sulla colonna infame dell'imbarbarimento Il compassato Fini è giunto a pronunciare non troppo velati riferimenti di carattere criminale politiche ed capo dello Stato Ha dato prova di meschino maschilismo insinuando a proposito della presidente della Camera l'espressione ribaltone alla capitana Hanno chiuso tutte le porte ed è bensì assai verosimile che l'incontro di consultazione notturno possa rimediare a tanta devastazione

Ancora una volta non vogliamo richiamare alla serena riflessione considerazione della situazione reale Il punto fattore da richiamare è costituito dall'esistenza non solo più di una maggioranza ma negativa ma anche contraria alle elezioni ma di una maggioranza in positivo recente in grado di spiegare un governo Sappiamo che non è stato semplice per arrivare a questa condizione e sappiamo come si deve qui da sola consistenza interna di tale maggioranza Ma essa c'è La giornata ha portato chiarezza in campo legislativo ha segnato anche il fatto nuovo di una parte chiaramente all'interno di Stato fondazione che ha fatto cadere la presunta unanimità attorno alla linea di Berlusconi Certo il fatto che la decisione finale sia stata rimessa a singoli gruppi parlamentari alla Direzione sia sintomo di un desiderio di compromesso segnala anche una qualche lesione del l'autonomia e dell'insindacabile responsabilità degli eletti Resta il fatto che anche questo evento si iscrive nella prospettiva e nello sforzo di uscire dall'*impasse* Così come un significato di incoraggiamento anzi di allarme e sollecitazione a chiudere ragionevolmente e nella legalità assume la presa di posizione degli ambienti industriali a favore di un governo credibile per competenza e volontà in grado di affrontare la crisi economica

A questo punto qualche sarà le possibile manovre e gli assalti verbali che continuano a riempire le schermi si può riflettere la vera maestria di un governo nuovo con caratteri di un presidio *super partes* ma deciso e sufficientemente forte da potersi portare fuori dalla emergenza in atto e da evitare di una figura insostituibile per il Paese Ve ne sarà di un tale governo sono imposti dai fatti prima ancora che dalle opportunità politiche Non si può escludere di sto chiarire dal nostro nessuno dei fattori della grande sofferenza in cui siamo immersi in uno sforzo di far coincidere il necessario con il possibile Davvero un'isola di salvezza alla quale non dovrebbe mancare l'appoggio o il meno la disposizione equanime e responsabile di ogni forza autentica amante democratica

È talmente fondamentale la posta in gioco che occorre un'autorevolezza di nervi Noi abbiamo sempre sostenuto di queste colonne l'esigenza di uno sforzo di serenità come precondizione per affrontare una stretta politica difficile ma non irrisolvibile Così oggi nelle ore che probabilmente precedono l'atto fondamentale di questa vicenda ci sentiamo di richiamare protagonisti e testimoni a un'attitudine di saggezza e tutto più aspetto responsabili mentre ci sfiorano le parole degli scontri tanto più ci dobbiamo fare eco della salvaguardia della serenità e della razionalità Secondo l'esempio che in tutti questi giorni ci è venuto dall'alpinista della Stato

(Enzo Roggi)

Gianfranco Fini

«L'ira non manca mai di ragioni, ma raramente ne ha una buona»

Marchese di Halifax